Num. 297

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	29	15
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 16 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Dicembre	728,02	726,64	725,42	+ 5,2	+ 5,5	+ 5,8	+ 4,8	+ 5,3	+ 5,4	+ 2,8	E.N.E.	N.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 DICEMBRE 1864

Il N. 2028 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regii Decreti 9 ottobre 1861, n. 294, e 3 luglio 1862, n. 707, sull'ordinamento statistico del Regno;

Considerato che il dare maggior unità alle molteplici indagini statistiche, oltre all'essere consentaneo ai sani principii della scienza, giova alla regolarità della compilazione ed offre notevole risparmio di lavoro e di spesa;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla concorde proposta dei Ministri della Pubblica Istruzione e di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La statistica della Pubblica Istruzione sarà d'ora innanzi compilata dalla Direzione di statistica generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale ne sosterrà le spese di pubblicazione.

Art. 2. Il Ministero della Pubblica Istruzione comunicherà per quest'oggetto all'altro di Agricoltura, Industria e Commercio tutti i documenti necessari per la detta compilazione.

Art. 3. Per la illustrazione delle tavole statistiche dovrà la Direzione di statistica generale prendere i necessari concerti col Ministro della Pubblica Istruzione, in nome del quale sarà fatta tanto la pubblicazione dei volumi quanto la relazione al Re.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.
TORELLI.

Il N. MCCCCXXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 17 maggio 1863, num. DCCXXXIX;

Vista la proposta fatta dalla Commissione stata creata con Decreto Ministeriale del 2 giugno 1863 ad oggetto di provvedere al riordinamento ed amministrazione del Convitto Alighieri di Messina, e di presentare un disegno di Regolamento organico dell'Istituto suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento pel Convitto Alighieri di Messina annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

REGOLAMENTO
per il Convitto Alighieri di Messina.

I.
Scopo ed amministrazione del Convitto.

Art. 1. Il Convitto Alighieri intende all'educazione morale, intellettiva e fisica dei giovanetti perchè riescano cittadini costumati, intelligenti e vigorosi.

Art. 2. Esso continua a mantenere il carattere di Corpo morale ai termini del Real Decreto 17 maggio 1863.

Art. 3. L'amministrazione e la disciplina del Convitto, non che la direzione degli studi, sono devolute ad una Commissione nominata in conformità del Decreto di cui all'articolo precedente e posta sotto la dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Farà parte di detta Commissione il Rettore del Convitto giusta le disposizioni contenute negli articoli 238 e 239, legge del 13 novembre 1859.

Art. 4. I membri della Commissione durano in carica quattro anni, ma possono essere riconfermati per altri uguali periodi. Di essi si rinnova uno in ogni anno, a sorte la prima volta, per anzianità in prosieguo di tempo.

Art. 5. La Commissione si raduna due volte al mese ad invito del Presidente, che potrà anche convocarla straordinariamente.

Tre membri bastano sempre alla validità delle deliberazioni.

Art. 6. La Commissione nomina tutti gl'impiegati del Convitto, quale che sia il loro ordine, salvo il disposto degli articoli 205, 223, 230, legge 13 novembre 1859, per quel che concerne gli Uffiziali insegnanti e dirigenti.

Art. 7. Tutte le nomine di cui all'articolo precedente procedono per cinque anni e possono rinnovarsi, meno quando siano state disdette per gravi motivi, anche pria di spirare il quinquennio.

Art. 8. La Commissione fissa gli stipendi ed i salari degl'impiegati tenendo presenti le condizioni economiche del Convitto. — Stipula i contratti con i fornitori delle vettovaglie, e con gli appaltatori delle opere di costruzione e manutenzione — Spedisce i mandati entro i limiti del bilancio, regolando e modificando le spese con piena autorità. — Rilascia permessi e congedi; ed in generale compie tutti gli atti di amministrazione e governo del Convitto.

Art. 9. In aprile di ogni anno la Commissione rende il conto morale, ed in agosto forma il bilancio preventivo del Convitto. Questi atti saranno trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione, cui è riservata l'approvazione.

Art. 10. La Commissione nei casi di urgenza potrà deliberare storni di fondo da categoria a categoria e da articolo ad articolo notificandoli al Ministero.

Art. 11. L'ordinativa dei mandati al Cassiere sarà fatta dalla Commissione con apposita deliberazione, meno per gli stipendi ordinari, e per tutti gli esiti che si riproducono ad uguale periodo ed in cifre non variabili.

Art. 12. Le polizze che rilascia il Cassiere ossia le *notate fedi*, non che tutti gli atti riguardanti l'amministrazione del Convitto, saranno validati dal Presidente, e da uno dei Membri della Commissione.

II.
Uffiziali esterni.
Cassiere Economo.

Art. 13. Il Cassiere Economo è posto sotto la immediata dipendenza della Commissione.

Art. 14. Egli dovrà riscuotere a sue spese i redditi del Convitto, quali che siano, ed eseguire ogni pagamento.

Art. 15. Farà altresì da Economo vegliando su tutti gli oggetti pertinenti al Convitto, e si presterà agli incarichi che gli verranno affidati.

Art. 16. Tutte le somme riscosse dovranno essere da lui versate (previo il visto del Presidente, e di un Membro della Commissione) nella Cassa del *Banco di Messina*, ed in una *madre fede*, a suo nome intestata qual Cassiere del Real Convitto Alighieri.

Art. 17. Le somme contenute nella *madre fede*, non potranno spendersi che per via di *notate fedi* in firma dello stesso Cassiere e vistate come all'articolo precedente.

Art. 18. Il Cassiere terrà un libro *Giornale di Cassa*, in cui saranno annotati con numeri progressivi tutti gli introiti ed esiti del Convitto distinti in separate categorie. Il detto Giornale sarà vidimato in ogni suo foglio dal Segretario Contabile.

Art. 19. Ad ogni richiesta della Commissione il Cassiere dovrà esibire lo stato di Cassa, il Giornale, i documenti, la madre fede del Convitto, ed ogni altra maniera di dilucidazione.

Art. 20. Il Cassiere Economo rende in ogni anno, non oltre il mese di marzo, il conto materiale della sua gestione sottoponendolo alla Commissione con tutti i documenti giustificativi. La Commissione delibererà sul conto in parola dopo averlo discusso ed esaminato, e lo trasmetterà al Consiglio di Prefettura per la definitiva approvazione.

Art. 21. Il Cassiere Economo pria d'entrare in ufficio, presterà a sue spese cauzione in polizze sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato per la rendita che sarà fissata dalla Commissione.

Egli godrà poi di un premio annuale che sarà determinato da apposito contratto.

Art. 22. Sono anche applicabili al Cassiere Economo le disposizioni contenute nell'articolo 7 del presente regolamento.

Segretario Contabile.

Art. 23. Il Segretario è incaricato della corrispondenza ufficiale e della redazione delle deliberazioni per le quali terrà apposito registro ed eseguisce ogni altra incumbenza che gli sarà affidata dalla Commissione.

Art. 24. Egli detiene, sotto la propria responsabilità, tutti i registri, gli incartamenti, le scritture ed i titoli di credito del Convitto. Di questi documenti comporrà un indice esatto in ordine cronologico ed al quale dovrà precedere un sunto storico del Convitto dal 1800 fino ai nostri giorni per servire di guida alle ricerche da praticarsi nell'interesse dell'Amministrazione.

III.
Ufficiali Interni.
Rettore.

Art. 25. Il Rettore è capo di tutti gli Ufficiali interni del Convitto ed ha l'autorità esecutiva dei provvedimenti che gli vengono affidati dalla Commissione.

Art. 26. Egli entra in relazione con i parenti più intimi dei convittori procurando di tener sempre vivo nell'animo di costoro l'affetto per la famiglia.

Art. 27. Invigila gli studi del Convitto, visita le classi, assiste alle lezioni, presiede al Consiglio dei Professori, e fa parte della Commissione.

Art. 28. Rilascia a tutto il personale del Convitto gli attestati di servizio per servire di base all'emissione dei mandati in fine d'ogni mese; e congedi temporanei infra gli otto giorni, per una sola volta in caso d'urgenza, avvertendone sempre la Commissione.

Art. 29. Riceve dal Censore di disciplina le relazioni particolari dei maestri e provvede; regola le letture degli alunni ed ha cura che da essi si parli sempre la colta favella nazionale.

Art. 30. È mallevadore del buon andamento del Convitto, e, vegliando alla moralità di quanti il compongono, ne rende conto alla Commissione con la quale a tal uopo agirà sempre di concerto.

Art. 31. Egli non può dissuggellare le lettere indirizzate ai convittori, o da essi scritte, ma potrà, ove la prudenza il consigli, richiedere alla Commissione che siano aperte e lette alla sua presenza da colui che le avrà composte o ricevute.

Art. 32. Impedito o assente il Rettore, la Commissione provvederà a rimpiazzarlo.

Censore di Disciplina.

È l'ufficiale maggiore in grado dopo il Rettore. Egli vigila la disciplina del Convitto e l'osservanza dell'orario. Interviene alle lezioni ed esercizi giornalieri degli alunni, ai quali fa distribuire l'occorrente per lo studio, e prende nota dei castighi loro inflitti perchè siano eseguiti, nonchè delle assenze non giustificate dai maestri.

Art. 33. Visita i dormitorii, interviene alle ricreazioni e bada alla nettezza dei convittori.

Art. 34. Ha in custodia la biblioteca, il materiale scientifico o scolastico, l'armeria, gli utensili da ginnastica e da scherma, e riceve la consegna del corredo pertinente ad ogni alunno.

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi nn. 258, 259, 262, 264, 283, 285, 287, 290, 292 e 296).

XI.

— Ah! gli è Lei signor dottore: disse lo zio di Rosa mettendosi tra l'apertura dei battenti di guisa da impedir l'entrata al giovane che accennava volersi inoltrare. Che cosa comanda?

— Vorrei parlarvi.

— Dica pure.

— Che? Vorreste tenermi qui fuori a quest'aria ghiaccia che spira?

— Oh! per poche parole....

— Non sono poche parole.

Il Pilucca guardò stupito il suo interlocutore e domandò con qualche inquietudine:

— No? E la me lo dice con una cert'aria!... Gli è dunque alcuna cosa di serio?

Gaetano rispose laconicamente ma con molta gravità nell'accento:

— Sì.

Tuttavia il ferravecchi esitava a dare il passo al suo pigionante: e questi allora proruppe con impazienza:

— Eh! Che cosa temete? che io venga per rubarvi i vostri denari?

Il Pilucca diede in uno scossone e lanciò uno sguardo che era di fiamma sopra il giovane; poi ruppe in un riso secco e forzato:

— Ah ah ah! I miei denari? La facezia è buona. I miei denari consistono in sei soldi e due centesimi che serviranno a comprarci un po' di pane per oggi.

Gaetano si spinse innanzi, e sgusciando fra il Pilucca e il muro, riuscì a penetrare nella stanza. Colà dentro c'era un tanfo d'umido e d'ammuffito che pigliava alle nari ed alla gola; nello stesso tempo un freddiccio che penetrava nell'ossa e produceva quasi il ribrezzo della terzana. Ammucchiati a casaccio qua e là i panni e vestimenti frusti; e sovr'uno di questi mucchi nel più scuro angolo si posò vigilante, sospettoso, lo sguardo del ferravecchi. Gaetano, il quale prima non avrebbe fatto la menoma attenzione a codesto, ora comprese che colà dentro doveva il Pilucca aver nascosto la somma che glie ne aveva recata l'ebreo Isacco.

Appena dentro, il Pilucca, senza aspettar altro, come frettoloso di levarsi l'incomodo, si volse ratto al medico e guardandolo in viso con certa espressione che significava: — fate presto e andate via che mi sarete a grado, gli disse brusco:

— Dunque, che cos'è che vuol dirmi?

Gaetano guatava dintorno con dipinti sulla faccia la compassione, lo stupore, quasi quasi lo schifo.

— Possibile! esclamò egli, che dei cristiani abbiano ad abitar qui dentro, a respirar quest'aria mefitica, a vivere in siffatto chiuso che sarebbe troppo sconcio e malsano per canile!

Il vecchio si strinse nelle spalle coll'affettazione d'una falsa rassegnazione, prese l'aria compunta di un povero che cerca pietà e sta per domandare l'elemosina, e pronunziò in tono tutto lamentevole:

— Aimè!... che cosa vuole? La miseria....

Gaetano interruppe con vivacità:

— La miseria ad ogni modo non v'impedirebbe di avere l'aria occorrente, un po' di luce, un po' di calore....

— Il calore costa: disse ratto ratto l'avaro che in quel punto medesimo batteva i denti sotto l'influsso d'un brivido febbrile che lo aveva assalito.

— Perchè non abitate in quelle camere che sono sotto le mie, le quali sono certamente più sane, come esposte di meglio e con muraglie più conservate ed asciutte?

Il vecchio perdè pazienza:

— Questi sono fatti miei, signor dottore.... Orsù gli è per venirmi discorrere di queste baie ch'Ella mi ha fatto l'onore d'entrare a casa mia?

Ed accennava chiaramente collo sguardo e col contegno che il medico non aveva altro di meglio da fare che pigliar quella porta che era lì vicino, e dal cui uscio socchiuso veniva dentro un fil d'aria sottile che pungeva nei fianchi.

Il Pilucca potè lusingarsi un momento che Gaetano l'avesse capita, poichè lo vide avvicinarsi a quell'uscio; ma la sua illusione fu breve, chè il giovane richiuse con cura il battente, e tornò nel mezzo della stanza.

— Sì, Bartolomeo, diss'egli: sono proprio venuto per parlarvi di codesto, che non è punto una baja come dite voi, ma cosa da cui dipende la vita di due persone.

— Eh via! Sclamò il Pilucca con crescente impazienza che incominciava a passare in collera:

— Vi dico di sì. Vostra nipote ha bisogno di respirare aria più pura. I suoi polmoni sono minacciati, se continuano a lavorar faticosamente in questa atmosfera micidiale; fra poco tempo saranno intaccati da quel tremendo male che non ha più rimedio, e voi ne avrete la colpa.....

— Io? Io? Volle interrompere il vecchio dominato da un'agitazione e da un malessere che non gli erano naturali.

Ma il medico non gli lasciò tempo ad aggiunger altro, e continuò con più calore:

— E non solo d'aria migliore essa ha bisogno, ma d'alimenti migliori, e di vesti, e di riposo da ogni fatica, e di cure.....

— Ho capito, ho capito: proruppe con impeto e con ironia il vecchio, battendo in terra col suo bastone di corniolo. Quella pigrona, quell'acqua cheta, quella pettegola è andata a metter su Lei per venirmi a rompere le tasche in favor suo....

— Bartolomeo!

— Oh chè le piacerebbe viver da signora, vestire di seta e velluto e star le mani in mano tutto il

Art. 35. Distribuisce gli incarichi e concede i permessi di uscita straordinaria ai famigli che da lui sono dipendenti. Scrive l'*ordine del giorno* per le compagnie e compie ogni altra incombenza alla quale è chiamato dal presente regolamento o che gli venga affidata in via economica dalla Commissione.

Direttore Spirituale.

Art. 36. Celebra la messa tutti i giorni festivi nella cappella del Convitto; e quindi fa la spiegazione del Vangelo e del Catechismo agli alunni che vi assistono per disporli a ricevere i santi Sacramenti.

Art. 37. Ha in consegna tutti i sacri arredi ed il vasellame d'argento.

Propone alla Commissione per via del Rettore le spese necessarie al loro mantenimento e rifazione totale e parziale.

Art. 38. Propone anche i Confessori che saranno scelti ed approvati dalla Commissione.

Art. 39. Vigila l'infermeria, assiste alle visite del medico e del chirurgo, curando l'adempimento delle loro prescrizioni, e provvede con intelligenza del Rettore al bisógnevole pei malati.

Istitutori.

Art. 40. Gl'Istitutori devono essere gentili ed istruiti. Assistono e vegliano i convittori, nè possono mai abbandonarli, specialmente nell'ora del desinare che fanno in comune, ed in tempo di notte. Si alzano i primi da letto e sono gli ultimi a coricarsi nelle sale medesime destinate agli alunni.

Art. 41. Curano che i convittori mantengano la disciplina nelle ricreazioni e nel passeggio, il raccoglimento durante lo studio e le preghiere, e li avvezzano a saper bene usare del loro corredo ed a tutto ciò che tende a fortificare il corpo.

Art. 42. Preparano gli alunni alle lezioni giornaliere con farle ad essi ripetere, non permettendo la lettura di altri libri fuorchè quelli relativi allo studio o designati dal Rettore.

Art. 43. Trascrivono l'ordine del giorno e provvedono a farlo eseguire. Informano il Rettore, e questi a sua volta la Commissione, della condotta degli alunni e del loro progresso negli studi.

Art. 44. Quando gl'Istitutori si comportassero in modo da meritare singolare attenzione, la Commissione potrà raccomandarli al Governo per qualche ufficio più lucroso o preferirli nelle cariche d'Insegnanti per le scuole del Convitto.

IV.

Studi.

Art. 45. L'istruzione che si darà in Convitto abbraccia l'elementare e quella parte della secondaria che si compie nei Ginnasi e nelle Scuole tecniche dello Stato. È però in facoltà della Commissione di aggiungere, quando le condizioni del Convitto il richieggano, l'istruzione propria dei Licei o di altri corsi speciali.

Art. 46. L'istruzione elementare sarà data sulle materie e con le norme prescritte dalle vigenti discipline.

Art. 47. Sulle materie dalla legge prescritte sarà pure data l'istruzione ginnasiale e tecnica, ma coll'ordine seguente in via di esperimento:

a) Ai convittori del 1.o e 2.o anno di corso, qualunque sia la loro destinazione, si daranno in comune gli insegnamenti di lingua italiana, storia e geografia, lingua francese, matematica elementare, calligrafia, disegno e religione;

b) Nel terzo anno di corso agli insegnamenti comuni si aggiungeranno, per i giovani che intendono al commercio ed alle industrie, gl'insegnamenti speciali di contabilità, fisico-chimica e storia naturale; e per quelli che aspirano ai corsi liceali gl'insegnamenti di lingua latina, lingua greca e nozioni di antichità greche e romane;

c) I giovani del corso classico continueranno i loro studi nel 4.o e 5.o anno; quelli del corso tecnico li compiranno nel 3.o anno, salvo il disposto all'art. 46 del presente regolamento.

Art. 48. L'istruzione religiosa è affidata al Direttore spirituale. Egli ne darà due lezioni per settimana agli alunni e tratterà: nei primi due anni, del Catechismo della Diocesi e della storia sacra; nel terzo, della morale e dei diritti e doveri dei cittadini.

Art. 49. È facoltativo per tutti gli alunni lo studio della musica e della danza; obbligatorio quello delle altre discipline o arti belle.

Art. 50. Il Convitto dopo che sarà stato con disposizione governativa speciale dichiarato pareggiato agli Istituti governativi, gli esami di licenza in esso dati conferiscono i diritti nascenti dall'art. 223, legge 13 novembre 1859, semprechè gli esami suddetti saranno dati da una Commissione speciale nominata dal Governo.

Art. 51. Gl'Insegnanti, purchè debitamente autorizzati, saranno scelti in qualunque ordine di cittadini.

Art. 52. È vietato a qualsiasi degli Insegnanti l'esercizio di una scuola privata dentro il Convitto. Ognuno dovrà osservare l'orario ed il regolamento disciplinare per le scuole che sarà formato dalla Commissione.

Art. 53. Gl'Insegnanti, che manchino allo adempimento dei loro doveri scolastici, saranno puniti conforme alle prescrizioni contenute nelle leggi in vigore.

Art. 54. Sono a carico degli alunni: 1. l'occorrente per iscrivere e per le lezioni di disegno, meno gli esemplari; 2. i libri scolastici.

Art. 55. Non possono gli alunni intraprendere, quantunque a proprie spese, lo studio di discipline estranee al Convitto senza il permesso della Commissione, da concedersi o negarsi, inteso il parere del Rettore e degli Insegnanti.

Art. 56. Il Convitto avrà una piccola biblioteca, un gabinetto per le macchine più interessanti delle scienze fisiche, carte geografiche e di ragguaglio per pesi e misure; una raccolta di esemplari da disegno e modelli in gesso, ed in fine una piccola armeria.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO – TORINO 13 *Dicembre*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si mettono al concorso:

Per l'Università di Napoli, le cattedre di *Anatomia patologica*, e di *Materia medica e Tossicologia*.

Per l'Università di Palermo, le cattedre di *Diritto penale*, e di *Anatomia patologica*.

Per l'Università di Pavia, le cattedre di *Diritto internazionale* e di *Anatomia umana*.

Per l'Università di Catania, le cattedre di *Diritto amministrativo* e di *Economia politica*.

Per l'Università di Messina, le cattedre di *Economia politica* e di *Anatomia umana*.

I concorsi si eseguiranno nelle Università nelle quali sono le Cattedre cui si vuole provvedere, meno per le Cattedre dell'Università di Catania, per le quali il concorso avrà luogo nell'Università di Messina.

Gli aspiranti ad alcuna delle suddette Cattedre, dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 6 aprile prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando contemporaneamente la loro condizione, il loro domicilio e la Cattedra alla quale concorrono, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere *per titoli o per esame*, oppure *per le due forme* ad un tempo.

Torino, 3 dicembre 1864.

Il direttore capo della 2.a Divisione
GARNERI.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Trovandosi vacante il posto di preparatore presso il gabinetto di storia naturale della R. Università di Genova, si avvertono gli aspiranti al posto medesimo che dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli a questo Ministero fra tutto il giorno 31 del prossimo gennaio 1865.

Torino, 5 dicembre 1864.

Il Direttore capo della 2.a Divisione
GARNERI.

S'invitano i Direttori degli altri periodici a voler riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Tasse e del Demanio.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 3° trimestre 1864 in conto delle Contribuzioni dirette di detto anno.

PROVINCIE	Luglio		Agosto		Settembre		Totale delle riscossioni del 3.o 3.tre		Riscossioni anteriori		Totale	
Antiche Provincie	3692116	99	2447873	87	2359889	78	8499882	64	6123663	71	14623546	35
Lombardia	2236803	67	2400746	58	1515022	19	6182572	44	11222287	99	17404860	43
Toscana	867113	13	399300	09	851445	98	2117859	20	1176950	21	3294809	41
Parma	408829	17	409388	63	334268	39	1152486	19	561223	75	1713709	94
Modena	205337	83	541747	87	124634	38	871720	08	1473459	50	2345179	58
Romagna	924446	28	146188	47	923893	17	1994527	92	2131348	50	4125876	42
Umbria	421912	75	3	30	421035	94	842952	19	839800	09	1682752	28
Marche	630811	61	»	»	630047	08	1260858	69	1258511	10	2519369	79
Napoli	2118018	58	3759748	70	2175282	55	8053049	83	12349905	66	20402955	49
Sicilia	457112	06	750701	»	927373	50	2135186	56	1190994	53	3326181	09
Totale	11962302	07	10855700	71	10292892	96	33111095	74	38331145	04	71442240	78
Riscoss. dell'eserc. 1863	11565183	02	11592497	11	9605855	41	32763535	54	40887563	53	73651099	07
Differenza sull'esercizio 1864 più	397319	03	»	»	687037	55	347560	20	»	»	»	»
Differenza sull'esercizio 1864 meno	»	»	736796	40	»	»	»	»	2556418	49	2208858	29

Torino, addì 12 dicembre 1864.

Per il Direttore capo della 6.a Divisione, BIANCHI.

V.° *Per il Direttore generale*, G. FINALI.

Osservazioni. — Il minore introito deve attribuirsi alla abrogazione delle imposte mobiliari preesistenti fatta colla Legge 14 luglio, n. 1830. Sarà però compensato col contingente d'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 2.o semestre 1864, la cui riscossione cadrà in luglio 1865.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — La Classe di scienze fisiche e matematiche terrà adunanza domenica, 18 dicembre 1864, alle ore 11 antimeridiane.

L'UOMO E LA NATURA, *ovvero la geografia fisica modificata dall'azione umana* (1). — Questo è il titolo di un importante lavoro testè pubblicato in Londra, in lingua inglese, dal sig. Giorgio P. Marsh. I savi di tutti i tempi hanno sempre raccomandato con ragione lo studio dell'uomo fisico e morale. Vediamo quindi con piacere che alcuni eletti ingegni attendono di proposito a simili ricerche in mezzo alle gravi peripezie di ogni maniera che agitano i due emisferi. Abbiamo accolto con singolare soddisfazione in questi giorni, nella nostra piccolissima cerchia, alcuni di simili lavori: *L'Homme individuel et social, par J. B. Gal, docteur en droit; Matériaux pour l'histoire positive et philosophique de l'Homme, Bulletin, etc., par Gabriel Mortillet.* Ci duole che l'angustia dello spazio e la nostra insufficienza non ci concedano di fare un cenno speciale di ciascheduna di simili opere. Il sig. G. Mortillet è un dotto geologo il quale si occupa da alcuni anni dell'istoria dell'uomo fossile. Il signor Gal ha riunito in un volume il risultato delle sue molte letture di accreditati scrittori. Ci andarono singolarmente a sangue le belle pagine in cui il nostro avvocato ci tratteggia la famiglia e le gioie domestiche. Voi sapete che alcuni naturalisti partendo dall'ipotesi della variabilità indefinita de'tipi specifici per la spiegazione della creazione organica, ne hanno dedotto che l'uomo anatomico è una derivazione delle scimie. Altri esagerando le dottrine ipotetiche negano lo spirito umano, mentre un'altra classe di persone sta evocando gli spiriti... voi vedete con quali risultamenti per l'uomo sociale!!

Se amate però l'istruzione vera e vi piace passeggiare colla mente nelle regioni serene della scienza dell'uomo e della natura, piacciavi leggere l'encomiato volume del sig. Marsh, ministro plenipotenziario dell'America del Nord in Torino. Questo egregio personaggio, il quale gode d'una ben meritata riputazione per le sue vaste cognizioni scientifiche e linguistiche e pei molti viaggi compiuti dottamente nei due emisferi, colla sua degna consorte, ordinò in Torino e pubblicò or ora in Londra il risultato de'suoi studi sulle variate modificazioni che l'azione umana imprime sulla superficie del globo. Quasi stranieri alla lingua inglese abbiamo dovuto limitarci a percorrere superficialmente il gran volume e ne abbiamo gustato con verace soddisfazione il breve sunto datoci dal sig. Elisée Reclus nell'ultimo numero (1.o dicembre 1864) della *Revue des deux mondes.* (1) La vasta erudizione e le alte viste che s'ammirano nell'opera del sig. Marsh ci lasciano sperare di vederne presto la versione nelle lingue di Francia o d'Italia.

Il nobile ed utile scopo dell'opera è mirabilmente accennato nella prefazione. Nell'introduzione l'autore espose in modo comprensivo gli effetti generali e le future conseguenze dell'azione umana sulla superficie della terra e sulla vita degli esseri che la popolano. In quattro successivi capitoli è tracciata la storia dell'esercizio dell'arte umana, sulla vita animale e vegetale. L'ultimo articolo tratta dei rivolgimenti geografici probabili e possibili che restano ancora all'opera dell'uomo.

È un fatto che i popoli, mercè la forza d'associazione, trasformati in veri agenti geografici, hanno modificato in diversi modi la superficie dei continenti, scambiato il regime delle acque correnti e variato i climi. Se è dimostrato, ad esempio, che la temperatura media del globo non ha variato d'un decimo di grado da due mila anni al presente, è però certo che l'uomo produce sensibili variazioni locali che esercitano una notevole influenza sul clima e sulle produzioni del suolo. E così per citare alcuni fatti noti: la temperatura giornaliera di Torino è di circa due gradi centigradi superiore a quella del R. castello del Valentino, distante poco più d'un chilometro dal centro della città. Il signor Barral trovò che l'acqua piovana raccolta nel quartiere più sano di Parigi lasciò dopo l'evaporazione 22 parti di sostanze solide, mentre l'acqua di pioggia raccolta nel medesimo tempo, alla distanza di pochi chilometri da questo centro d'infezione, non ne lasciò che sette. La quantità annua di pioggia che cade in Milano, in un secolo si elevò gradatamente da 90 a 106 millimetri, per le irrigazioni praticate in Lombardia su larga scala e per la maggiore evaporazione che ne è la conseguenza. Potrei aggiungervi altre curiose analoghe osservazioni fatte in Egitto, in Malta ed in alcune città industriali dell'Inghilterra. Simili fatti bastano a darci un'idea delle modificazioni igieniche e rurali che devono succedere nelle regioni coltivate e popolose. Alcune provincie della Persia, della Mesopotamia, dell'Asia Minore e dell'Arabia che *scorrevano latte e miele*, e che alimentavano grandi popolazioni, divenute affatto sterili, sono abitate da meschine tribù le quali vivono di rapina e di un'agricoltura rudimentale. Simili variazioni si lamentano pure in regioni a noi vicine e specialmente nel Nuovo Mondo.

Chi non conosce le devastazioni delle terre sul versante delle nostre alpi, dovute al disboscamento delle

(1) *Man and Nature, or physical geography as modified by human action, by George P. Marsh. London, Sampson Low*, 1864.

(1) *Il sig. E. Reclus pubblicò or ora un pregiato volume:* Les villes d'hiver de la Méditerranée et les Alpes maritimes, *di cui l'accurato sig. V. A. Malte-Brun ci ha dato un sunto ne'suoi* nuovi annali di viaggio (fascicolo di novembre 1864).

santo giorno..... Ma non è in casa mia dove si può far codesto.... No per Dio!... Qui da anni ed anni abitano gli stenti, e bisogna affarsela con loro o levar il campo. La vede bene che io, che son vecchio ed avrei più bisogno di lei di qualche riguardo, non esito mica innanzi a nessuna privazione, affronto ogni disagio e non mi lamento; ed è così che si deve fare.

Gaetano lo lasciò dire, ma a queste ultime parole un subito affanno di respiro seguito da un impeto di tosse fece arrestarsi il Pilucca; allora il giovane medico approfittò dell'interruzione per parlare a sua volta.

— Prima di tutto: diss'egli: non potete credere che Rosa sia andata da chicchessia a lamentarsi del menomo che, e nessuno meglio di voi dovrebbe conoscere di quanta discrezione e di quanta sottomessa ubbidienza ai vostri voleri, di quanto timida modestia sia dotata quella ragazza. Sono io solo che mi arrogai di venirvi a parlare di ciò, io che ho sentito da quel povero petto degli assalti di tosse da far pensare. Poi non è solo in riguardo di vostra nipote che io vi fo queste osservazioni, ma anche in quello di voi...

Il Pilucca, che aveva riavuto il fiato, saltò fuori ad interrompere di nuovo e con maggiore l'impaziente vivezza:

— Eh! che io non ho bisogno nessuno si dia pensiero di me, della mia salute, nè d'alcuno dei fatti miei. Lei è medico, va benissimo: mi rallegro tanto!.... Ma se crede che io mi sia uno che può dar guadagno ai medici, la sbaglia di grosso.....

— Bartolomeo! Tornò a sclamar Gaetano con dignitoso rimprovero.

— Voglio dire che noi poveri non abbiamo nè il tempo, nè i mezzi da diventar malati... La malattia è un lusso dei ricchi. La gente pitocca come noi o vive o crepa, e buona notte.

Il medico gli pose una mano sul braccio, come per arrestarne il flusso di parole.

— E quando non si è pitocchi, ma si finge soltanto di esserlo: diss'egli pesando sulle parole.

Lo zio di Rosa diede in un sussulto, una fiamma più cupa corse ad accrescergli il rosso scuro che gli chiazzava le guancie, e con più impeto che non avesse usato prima nel dire, proruppe:

— Che cosa vuol Ella dire? Chi è che si finge qui? Oh per Iddio! Sono abbastanza miserabile perchè nessuno abbia il diritto di dubitare della mia povertà.

Si vedeva che il Pilucca non era nel suo stato ordinario, chè a cose solite era egli troppo accorto nel sostenere la sua parte per abbandonarsi a siffatto trasporto, compromettente quasi come una confessione.

— Io ne dubito: disse fermamente Gaetano: io non ci credo alla vostra miseria; io ho scoperto il vostro segreto, e vi dico che l'esistenza che menate, che quella a cui condannate vostra nipote sono un suicidio ed un assassinio.............. Animo animo! Non v'intestate in questa troppo lunga simulazione. Scovate fuori qualche somma dal vostro tesoro nascosto, e procuratevi un poco degli agi della vita.

Il vecchiardo era diventato livido e un tremore universale gli scuoteva le membra. Afferrò con forza il braccio del giovane e vi serrò attorno le sue dita magre ed ossee con tanta forza da lasciarvegliene i segni, ed esclamò con voce che usciva penosamente dalla gola contratta:

— Che cosa dice Lei? Che cosa sa Lei?.... Lei non sa nulla. Non è vero che non sa nulla?.... Ha forse udito pel paese alcuna simil voce.... Sono orrende calunnie.... Ma gli è impossibile che si dicano.... Impossibile!.... Chieda a tutta la gente di qua, a cinque miglia all'ingiro.... Ma tutti gli diranno ch'io sono un miserabile, che non ho pane da sostenermi..... È così, voglio che si sappia che è così.... voglio che sia così.... E se qualcheduno osasse supporre e dire il contrario e propagare voci che mi facessero torto.... Per Dio!.....

Gli occhi schizzavano fiamme; battè forte in terra col suo nodoso bastone, e il suo aspetto divenne così minaccioso che Gaetano credette bene di porsi in sulle difese. Ma questo trasporto cessò subitamente; il Pilucca si lasciò cadere le braccia, abbandonando quello che stringeva con mano convulsa al giovane medico, si accasciò della persona e soggiunse con accento tutto raumiliato:

— Mi perdoni.... Oggi mi trovo in uno stato, come non mi sono trovato mai.... E poi Lei mi dice delle cose tanto strane che farebbero uscir dalla sua calma anche un santo.... Scusi! Ho un certo malessere addosso, un ardore, un'agitazione. Direi quasi che in qualche momento non ho il governo di me medesimo.

Gaetano prese il polso del vecchio e ci pose su la punta delle sue dita.

— Voi avete una febbre da cavallo, e se non vi mettete a letto e non vi curate, può derivarne chi sa che trista conseguenza.

— Davvero! Esclamò di subito l'avaro tutto spaventato. È dunque proprio una malattia ciò che mi sento addosso?

Gaetano confermò.

— Ma è impossibile: riprese il Pilucca, tastandosi i polsi alle braccia ed alla testa. Io non sono stato mai ammalato; e perchè avrei da diventarlo proprio adesso?.... Già i medici non vedono che malattie per poter salassare, purgare e guadagnare. Ah! non sarà presso il Pilucca che faranno bene i loro affari. No, no. Ecco che io mi sento già meglio.... Sono un poco alterato, sì; ma il mio sangue già si calma; i polsi battono più adagio.... Le ripeto che non è nulla. Dove diavolo avrei da essermi preso un malanno?

— Dove? Disse Gaetano. Vi par egli che questo soggiorno e la vita che traete possano mantenere sano un uomo alla vostra età? — E pesando di più sulle parole: — Vi par egli che un vecchio possa senza pericolo della sua salute affrontare la brezza gelata di queste notti di novembre e rimanersene un'ora nel cortile a lavorare tra le macerie per nascondervi il suo tesoro?

Il Pilucca mandò un'esclamazione gutturale, e si slanciò verso il giovane col suo bastone alzato.

(*Continua*)

selve, donde le terribili innondazioni? Noi rammentiamo la bella lettera dell'Imperatore dei Francesi a proposito dei disastri del Rodano e della Loira nell'anno 1856, in cui l'augusto personaggio propone alcuni mezzi atti ad ovviare in parte col tempo a sì orribili sventure. La distruzione delle foreste e le coltivazioni molto estese ed i grandi centri di popolazioni fanno variare la temperatura e modificano la stessa composizione dell'atmosfera, come abbiamo già accennato. La rete delle linee dette *isotere, isochimeni ed isoterme*, che passano per simili regioni, viene sensibilmente alterata. Dopo l'introduzione del *drenaggio* parecchi fiumi dell'Inghilterra e della Scozia minacciano tremendi disastri colle loro innondazioni. Le stesse strade ferrate che solcano già tanta parte della superficie terrestre devono produrre col tempo modificazioni elettriche nell'atmosfera, nell'ozono, ossigeno elettrizzato, e quindi nella pubblica salute e nei climi. Il signor Marsh, il quale discute con grande erudizione simili fatti dovuti all'azione dell'uomo, pensa che il *Mistral* ad esempio, vento terribile che scende dalle *Cevennes* per desolare la Provenza, sia un flagello di creazione umana. Molte malattie endemiche comparvero in alcune regioni coll'atterramento di viali d'alberi protettori. La crescente estensione dell'agricoltura, della navigazione e dell'industria distrugge annualmente milioni d'alberi. L'istoria dell'umanità nelle sue relazioni colla Fauna non è meno notevole ed offre una serie di fatti analoghi.

I grandi animali scompaiono e vediamo moltiplicarsi a miriadi gl'insetti, per la sola distruzione degli uccelli dovuta ai cacciatori, sicchè diventano anch'essi *agenti geografici*. Le variazioni che avvengono nei mari in modo analogo sono anch'esse prodigiose. Il nostro dotto autore ne deduce quindi la necessità de'grandi lavori intrapresi dall'uomo per combattere i disordini dovuti alle precedenti generazioni. Tra simili lavori voglionsi encomiare specialmente quelli degli Olandesi per guarentirsi dall'invasione delle acque, e quelli dei Toscani per risanare la valle di Chiana e le maremme dell'antica Etruria. L'Olanda progetta d'essiccare lo Zviderzee, golfo di 500,000 ettari, che le procelle del mare del Nord hanno impiegato 10 secoli a scavare. L'uomo tenta di presente la coltivazione dei deserti coll'aiuto dei pozzi artesiani; dappertutto si parla di rimboscare le montagne; l'istmo di Suez va racquistando l'antica sua fertilità..... Ma qui l'angustia dello spazio e la moltiplicità dei fatti e delle riflessioni che si affollano alla mente, nella lettura del libro dell'illustre Americano, mi obbligano a far punto, accelerando col pensiero la versione e la diffusione d'un sì importante lavoro.

G. F. Baruffi.

Societa' reale *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale dei soci, prescritta tenersi dall'art. 36 degli statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, avrà luogo *all'una pomerid. di domenica* 18 *corr. mese* in una sala al primo piano del palazzo del R. Liceo (portici di Po, n. 18), come dall'avviso per iscritto diramato ad ogni socio a loro domicilio.

Il Segretario generale della Società
A. Cova.

Oggetti da trattarsi nell'adunanza.

Relazione del presidente.

Approvazione del bilancio 1863.

Nomina del presidente in surrogazione del fu marchese di Cavour e dei consiglieri scadenti.

Proposizione dei soci.

Societa' umanitaria. — Il Comitato della Società Umanitaria residente in Torino, fedele all'assunto preso di radunare fondi per i danneggiati di Messina, annunzia al pubblico che è al termine del suo mandato.

Prossimi come siamo allo spirare del corrente anno, se da un lato esso sente l'obbligo di ringraziare tutte quelle classi di cittadini in Italia, che, guardando in faccia alla sventura, pietosamente sono accorse a soccorrerla, dall'altro lato sente l'imperioso dovere di rendere esatto conto di tutto il denaro che venne versato nelle sue mani, e da queste passato alla Provincia e Città di Messina.

I libri di amministrazione che il Comitato tiene disponibili al pubblico, varrebbero di per sè a fargli raggiungere il còmpito sopraccennato; cionondimeno ha risoluto di adottare i presenti provvedimenti:

1. Il Comitato della Società Umanitaria, e per esso il sottoscritto Tesoriere, invita tutte le persone nelle cui mani sono rimaste schede della Società, distribuite all'oggetto di raccogliere firme e valori annessi, di volerle, nel termine di giorni 15 dalla data del presente manifesto, rimettere alla Tesoreria di questa Società Umanitaria, con o senza firme e valori, o in qualunque stato esse si trovino;

2. Se dopo il termine di giorni 15 le dette schede non saranno tornate alla loro sorgente, e quando nessun reclamo in iscritto non ci giungesse per conto di terzi, l'Amministrazione, considerandole come perdute, nel suo rendiconto degli stampati ne darà il dovuto discarico.

Si fa invito a chiunque avesse rimesso fondi per questo effetto, e per i quali debbe essere possessore di altrettante ricevute, di farci conoscere se mai vi fosse ancora una qualche somma a versare nella Cassa della Società, e nel caso affermativo, procurare che se ne effettui il versamento entro il termine più sopra determinato.

Non appena questi provvedimenti avranno conseguito il loro effetto, la Commissione presenterà i suoi bilanci, i quali verranno pubblicati subito dopo che un'apposita Commissione istituita a Messina, tratta dal seno del Municipio e della Prefettura, dopo accurata disamina ci avrà fatto pervenire in modo autentico la sua sanzione.

Torino, 15 dicembre 1864, dalla sede della Società Umanitaria, viale del Re, n. 6.

Il Tesoriere
Orazio Antinori.

Onori funebri. — Ieri ebbero luogo i funerali del luogotenente generale conte Pietro Boyl di Putifigari, aiutante di campo di S. M., morto in età di 62 anni. La truppa schierata davanti la chiesa dell'Annunziata fece le salve d'uso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 DICEMBRE 1864

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei loro amministrati.

(Vedi numeri precedenti).

Baselice (1), Candelo (2), Cressa (2), Circello (1), Castelvetere (1), Corniglio (2), Casola Valsenio, Roasenda (2), Roccaraso, Tronzano (2), Vercelli (2), Zavatterello (3), Zenevredo, Niella Belbo (per una parte), Sommariva Perno (id.).

(1) Pei contribuenti impossibilitati a pagare.
(2) Per le quote insoddisfatte al 15 dicembre.
(3) Con rinuncia alla sovratassa.

Fin dal 26 scorso novembre il Sindaco di Pollone offerse anticipare le quote dell'imposta fondiaria pel suo Comune non soddisfatte al 15 dicembre.

I Sindaci di Montescano e Pietragavina assunsero di pagare in proprio pei detti Comuni le quote dei contribuenti impossibilitati.

Il sindaco Marco Avondo unitamente al fratello Carlo anticipano l'imposta fondiaria pel Comune di Serravalle-Sesia. Così pure i consiglieri comunali Crida Matteo e Ferrario pel Comune di Camburzano; il sig. Marcone Sebastiano pel Comune di Castelletto-Uzzone con rinuncia alla sopratassa; il signor Fracchia Giuseppe, in parte, pel Comune di Niella-Belbo.

Felice Andrea Vietri, esattore di Larino, anticipa L. 200 per l'imposta di quel Comune.

Ieri la Camera dei Deputati tenne due sedute.

Nella prima di esse si trattò di uno schema di legge che proroga i termini stabiliti per l'affrancamento delle enfiteusi nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria, che venne approvato dopo brevi osservazioni fatte dal deputato Capone, a cui risposero il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Panattoni. Si trattò in seguito di altro schema di legge per la proroga di alcuni articoli della legge relativa alla repressione del brigantaggio, del quale ragionarono i deputati Antonio Greco, Mazziotti, Marolda, Michelini, Lovito, Capone, Curzio, San Donato, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Guerra. Lo schema di legge venne approvato senza modificazione.

S'incominciò infine la discussione d'un disegno di legge concernente la riscossione delle imposte dirette, alla quale presero parte i deputati Rubieri, Alfieri d'Evandro, Cocco e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa prima seduta il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un nuovo disegno di legge inteso a prorogare il termine stabilito per la convalidazione dei matrimoni puramente ecclesiastici contratti dai cittadini delle Provincie meridionali prima del 1.o maggio 1863.

E in adempimento dell'incarico affidatogli nella seduta di ieri l'altro dalla Camera, il Presidente stabilì che questa, dopo la discussione di alcune leggi che indicò, sia aggiornata sino al 5 del prossimo gennaio.

Nella seconda seduta si proseguì la discussione dello schema di legge riguardante la riscossione delle imposte dirette, del quale discorsero i deputati Panattoni, Mellana, Boggio, Allievi, Busacca, il relatore Nisco e il Ministro delle Finanze.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto le seguenti Commissioni:

Facoltà al Governo del Re di pubblicare e rendere esecutorii in tutte le provincie del Regno i progetti di legge relativi alle bonifiche dei terreni paludosi ed ai magazzini generali,

Ufficio 1. Briganti-Bellini Bellino, 2. Ricci Vincenzo, 3. Andreucci, 4. Valerio, 5. Casaretto, 6. Ricci Giovanni, 7. Bianchi Celestino, 8. Torrigiani, 9. Castellano.

DIARIO

Il 13 corrente furono inaugurate a Ginevra nel palazzo elettorale le Assise federali svizzere che debbono giudicare nel noto processo intorno ai luttuosi fatti del 22 agosto ultimo. Il signor Ruffy, presidente di quella Corte criminale, aperse l'udienza esponendo i motivi pei quali egli e i giudici suoi colleghi trovavansi in quell'officio a Ginevra. Compose quindi sopra la lista generale dei giurati un giurì di 12 membri con 2 supplenti e procedette alle altre formalità preliminari ai dibattimenti. I 14 accusati sedevano tutti sul loro banco, e in capo ad essi il signor Adolfo Carlo Fontanel, dottore in medicina e già presidente del Consiglio di Stato di quel Cantone.

I giornali di Parigi pubblicano una petizione dei fabbricanti e dei negozianti in tessuti all'Imperatore riguardo al regime praticato dalla Banca di Francia. « Messi sopra pensiero, dicono i petenti, dal ritorno periodico di crisi alle quali noi siamo estranei, danneggiati dall'innalzamento della tassa dello sconto della Banca di Francia, invochiamo rispettosamente la vostra attenzione, o Sire, sulle conseguenze rovinose di uno stato di cose che inceppa gli affari e reca detrimento grave al lavoro nazionale. Noi confidiamo, Sire, nell'alta saviezza di V. M., e in queste gravi congiunture non possiamo che supplicarla d'istituire una Commissione d'inchiesta che cerchi il modo di rimediare ad un male di cui soffre tutto intiero il commercio. » La petizione porta le firme di più che 300 dei pricipali commercianti in una delle prime industrie francesi, firme che rappresentano una cifra di oltre 500 milioni di affari all'anno sulla piazza di Parigi.

Il proclama in data di Altona 7 dicembre col quale i commissari civili d'Austria e Prussia barone De Zedlitz e barone Lederer dichiarano di sottentrare ai commissari federali De Kœnneritz e Nieper nell'amministrazione provvisoria dei ducati d'Holstein e Lauenbourg contiene alcuni passi che meritano d'essere notati. « Le disposizioni fatte dai commissari federali il 6 gennaio dell'anno corrente riguardo all'amministrazione centrale del ducato d'Holstein, dice il proclama, rimarranno in vigore sino a nuovo ordine. Non sarà fatto cambiamento di sorta nella amministrazione particolare del Lauenbourg. Il regolamento dell'organismo amministrativo nello Slesvig e il suo ingresso nell'amministrazione comune esigono che noi conserviamo la sede della nostra amministrazione a Flensborgo sinchè noi possiamo creare un governo amministrativo comune ai ducati di Slesvig-Holstein. » È un punto qui a notare, avverte una lettera d'Altona, che cioè il Lauenbourg rimane separato dallo Slesvig e dall'Holstein.

La citata lettera, aggiunti alcuni commenti a questa disposizione del proclama, annunzia che la polizia di Flensborgo nello Slesvig proibì agli abitanti di quella città di recarsi a Kolding per vedervi il Re di Danimarca che, come è noto, viaggia nel Jutland. Una gran parte della popolazione di Flensborgo, danese di lingua e di simpatie, volle ciononondimeno mettersi in istrada. La gendarmeria la fece ritornare su'suoi passi e arrestò parecchi. Provvedimenti simili e anche più severi furono fatti a Hadersleben e ad Apenrade.

Queste cautele non riuscirono, pare, al fine a cui intendeva il Governo alemanno dello Slesvig. Una lettera infatti da Copenaghen 9 corrente reca che una deputazione di 2 a 3000 dano-slesvigesi dei baliaggi del nord di Hadersleben e di Apenrade andò a Kolding per restituire l'addio al Re Cristiano. S. M. accolse con benevolenza gli antichi suoi sudditi, non prima però che avessero deposto gli emblemi danesi di cui avevano voluto adornarsi e rispose al loro indirizzo così: « Se ha recato dolore a voi l'essere separati dalla Danimarca e dalla sua famiglia reale, io vi prego di credere che non minor dolore ho provato io medesimo nell'essere costretto a cedere l'antica provincia di Slesvig, da secoli unita alla Danimarca. Di tutti i dolori che son venuti a colpirmi dal poco tempo che dura il mio regno nulla più mi afflisse e pesò sul mio cuore che il separarmi dai valorosi e leali miei Slesvigesi i quali hanno sempre in tante sventure fatto prova della loro fedeltà e della loro devozione alla Danimarca e alla reale famiglia danese e nulla più sinceramente e più ardentemente desideravano che di rimanersi uniti al Regno sotto il mio scettro. O miei amici! Noi dobbiamo tutti inchinarci alla volontà divina e quanto a me prego Iddio Onnipotente che voglia dare a me e a voi la forza di sopportare la desolazione della separazione. Io vi ringrazio di tutto cuore della vostra venuta e avrò la vostra presenza per una nuova prova della vostra devozione per me e per la mia famiglia. Riportate con voi i miei migliori voti per la vostra felicità futura e Iddio vi benedica e vi abbia sotto la sua santa custodia! »

Quel giorno stesso il Re Cristiano ricevette un indirizzo di otto parrocchie nel nord-est dello Slesvig che furono lasciate unite alla Danimarca. Queste terre faranno parte del territorio del Jutland.

S. M. è ritornata a Copenaghen.

Il giornale officiale di Varsavia smentisce ricisamente una notizia propagata testè da un giornale alemanno secondo la quale il luogotenente dell'Imperatore in Polonia conte Berg avrebbe ricevuto da Pietroborgo l'ordine d'indurre gli abitanti del Regno a chiederne con indirizzo l'incorporazione alla Russia.

Un telegramma annunziava or è qualche tempo che la città di New York corse pericolo la notte del 26 novembre di un incendio generale. Il fuoco era stato appiccato a una dozzina dei principali alberghi, ad alcune case di ricreazione e a barche cariche di fieno. Ma la vigilanza della polizia e la alacrità dei pompieri occorsero a tutto. Chi pose il fuoco? Briganti e banditi per far bottino o secessionisti per aiutare in questo orribile modo alla causa loro? Le due supposizioni correvano egualmente per la città. Ma nulla quanto agli autori erasi potuto scoprire sino alla data del 28. Si trovò solo in varie camere di alberghi resina, terebentina e fosforo. Le investigazioni fatte dalla polizia e dalle autorità militari condussero all'arresto di alcuni sospetti. I padroni d'albergo s'imposero la somma di 20,000 dollari per premio al denunziatore e le Compagnie di assicurazione portarono una giunta a questa ricompensa. Il signor Gunther sindaco di New York chiese dal canto suo facoltà al Consiglio comunale di offrire un'altra ricompensa di 25,000 dollari a coloro che aiuteranno il Municipio ad ottenere l'arresto e la convinzione dei colpevoli di quei crimini.

Quanto alla guerra non si avevano a Nuova York alla data del 29 che ragguagli piuttosto confusi sullo stato della Giorgia, dell'Alabama e del Tennessee. Se le autorità locali di questi Stati, scrive il corrispondente del *Moniteur Universel*, si mostrano grandemente commosse della marcia di Sherman, a Richmond affettasi al contrario gran calma e si riguarda l'invasione della Giorgia e della Carolina Meridionale come tentativo disperato. Il nord dell'Alabama, la Giorgia settentrionale e quasi tutto il Tennessee erano in potere dei Confederati; ma una vittoria del generale federale Thomas sotto le mura di Nashville, dove pare stia aspettando con forze eguali il generale Beauregard che comanda ad un esercito di 45,000 uomini, basterebbe a riconquistare tutto il terreno abbandanato in questi tre Stati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *dicembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 25
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 50
Consolidati Inglesi	— 89 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 75
Id. id. id. in liquidazione	— 65 75
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 932
Id. id. id. Italiano	— 417
Id. id. id. spagnuolo	— 600
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 316
Id. id. Lombardo-Venete	— 507
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 260
Obbligazioni	— 223

Berlino, 15 *dicembre*.

Leggesi nella *Corrispondenza provinciale*:

La Prussia non si appoggia in modo speciale sui diritti di successione che può vantare sui Ducati; ma nel caso che si voglia riguardare la questione dal lato dei diritti ereditari essa può chiedere che sieno egualmente presi in esame anche i suoi.

Londra, 16 *dicembre*.

Situazione della Banca. Aumento numerario 7 milioni di fr.; riserva nei biglietti 18; diminuzione portafoglio 10 1/2.

La Banca ha ribassato lo sconto al sei per cento.

Atene, 14 *dicembre*.

Fu scoperta a Nauplia una cospirazione in senso repubblicano.

Copenaghen, 15 *dicembre*.

Il Ministero minacciò il *Folkething* di scioglierlo se mostrerassi ostile ai progetti ministeriali.

Madrid, 14 *dicembre*.

La *Noticias*, annunziando come ufficiale che l'Inghilterra riconosce quale potenza belligerante gli insorti di S. Domingo, dice che il Ministero in vista di tale atto diede le proprie dimissioni.

L'*Epoca* dice che il Consiglio dei ministri aveva unanimemente deciso di annunziare nel discorso della Corona l'abbandono di S. Domingo; ma che avendo la Regina rifiutato di aderirvi, è avvenuta la crisi ministeriale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 dicembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 40, corso legale 65 40 — C. d. m. in liq. 65 65 63 65 70 75 pel 31 xbre.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 200 a 50. c. d. m. in c. 65 63 65 65 55 60 55 — corso legale 65 57 1/2.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Stati Sardi Obbl. 1849. C. d. m. in c. 935.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 400 versate C. d. matt. in c. 426 Id 300 versate 417 pel 31 dicembre

Banco di sconto e sete. C. d. matt. in cont. 230.

BORSA DI NAPOLI — 15 Dicembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 90 chiusa a 65 85

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 15 Dicembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8	89 7/8
3 0/0 Francese	»	66 30	66 25
5 0/0 Italiano	»	65 80	65 70
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	416 »	417 »
Id. Francese liq.	»	910 »	932 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	320 »	315 »
Lombarde	»	508 »	506 »
Romane	»	270 »	260 »

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Dalila*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Da l'antipatia a l'amour*.

CARIGNANO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Otello*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Cappella e Figara recita: *Crispino e la comare*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Il ritorno dei crociati savoiardi dalla Terra Santa* — Ballo *La verga di Rotomago*.

CITTÀ DI PINEROLO

Scadenza di fatali per l'appalto dei dazi.

L'appalto dei dazi di consumo e dritti correlativi per questa città si trova deliberato per l'annua somma di L. 146,100 per il biennio 1865-1866.

Il termine utile per farvi l'aumento del vigesimo scade al mezzodì di lunedì 19 dicembre corrente.

Pinerolo, 14 dicembre 1864. 5941

REGIA DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

A mente dell'art. 10 e seguenti del regolamento sull'amministrazione delle opere pie approvato con regio decreto 27 novembre 1862, si fa noto al pubblico che il *bilancio attivo e passivo* del regio manicomio di Torino per l'anno 1865 trovasi depositato nella segreteria di detto pio istituto durante giorni 8 ed è visibile a chiunque possa o creda avervi interesse dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, a maggior comodo degl'interessati e ad esclusione d'ignoranza.

Torino, 15 dicembre 1864.

Per detta regia direzione
Il segretario
5921 G. Sereno.

Compagnia Reale DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 29 ultimo scorso novembre, ha deliberato di chiamare il terzo versamento in L. it. 75 per caduna azione, da effettuarsi entro il 1 gennaio prossimo venturo.

Il pagamento dovrà farsi presso i signori fratelli Leonino di David, in Genova, od all'ufficio della Società in Cagliari, sotto deduzione del semestre interessi al 6 0/0 a tutto il 31 corrente sui versamenti di 150 lire già effettuati.

Giusta il disposto degli articoli 163, 164, 166 e seguenti dello Statuto sociale, i ritardatarii sono passibili dell'interesse del 10 per 0/0 e perdono il diritto alle azioni, se i versamenti non sono eseguiti entro il termine ivi stabilito.

Torino, 8 dicembre 1864.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il segretario in Italia
5844 M. MONTECCHI.

MUNICIPIO D'ORMEA

È vacante la condotta medico-chirurgica per la cura gratuita della metà de' poveri del Comune, esclusa la borgata di Viagene, e pel servizio vaccinico, collo stipendio di L. 1200 annue.

La popolazione del comune è di 4811 abitanti.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le loro domande coi voluti documenti non più tardi del 15 gennaio prossimo. 5889

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI E DI PULEDRI

Si deduce a notizia del pubblico che nel giorno di sabbato 17 del corrente mese di dicembre e nel locale delle reali scuderie (via della Zecca, num. 7), sarà venduto all'asta pubblica considerevole numero di cavalli di riforma, da sella, da tiro e di agricoltura, non che di puledri di varie età e razze, questi ultimi per causa di riduzione operata nella R. scuderia di Veneria Reale.

Oltre ai cavalli e puledri di già annunziati verranno messi in vendita giumente e puledri di puro sangue inglese.

L'incanto sarà aperto alle ore 9 antimeridiane.

La deliberazione sarà fatta al migliore offerente a pronti contanti e senza guarentigia.

Torino, 6 dicembre 1864.

Il capo div. al ministero della R. Casa
Commissario delle RR. scuderie
5779 C. FERRERO.

5815 FALLIMENTO

di Carlo Losi, già capo sarto presso il deposito del 45.o reggimento fanteria, già stanziato a Pinerolo.

Si avvisano li creditori del detto fallito Carlo Losi, di dover rimettere fra giorni 20 prossimi al sindaco della fallita stessa signor Luigi Maffei, negoziante a Pinerolo, od alla segreteria del tribunale di circondario della stessa città ff. di tribunale di commercio, li loro titoli di credito e la nota dei crediti, a senso dell'art. 527 del codice di commercio, essendo, per la verificazione di tali crediti, stata dal sig. giudice commissario fissata monizione nanti sè, in una delle sale di detto tribunale, alle ore 9 mattina del 29 corrente mese.

Pinerolo, il dì 8 dicembre 1864.

Il segretario del trib. del circondario
Gioachino Pezzi.

Torino — GIUSEPPE FAVALE E COMPAGNIA Editori

Anno II — IL GIORNALE SETTIMANALE

IL PASSATEMPO

LETTURE DI FAMIGLIA
ROMANZI, NOVELLE E VARIETÀ

AMENE ED ISTRUTTIVE, ORIGINALI E TRADOTTE

VERRA' GRANDEMENTE AMPLIATO E MIGLIORATO SECONDO LE SEGUENTI

CONDIZIONI

Il PASSATEMPO pubblicasi alla domenica, a dispense di 12 pagine almeno, in-4° grande a 2 colonne in carta fina.

Le associazioni si ricevono in Torino alla tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP., sia direttamente, sia per mezzo di vaglia postali (franc.), nonchè presso i principali librai d'Italia.

Prezzi per annata (franco in tutto il Regno) L. 7 80
» per semestre id. id. » 4 »
» per trimestre id. id. » 2 »
All'estero coll'aumento dei diritti postali.

Le associazioni hanno principio a capo d'ogni trimestre.

Un numero separato cent. 20

Il programma viene distribuito alla tipografia *Giuseppe Favale e Compagnia* e dai *principali librai.*

Fra pochi giorni verrà pubblicata la prima dispensa del 1865 che servirà di saggio.

Ecco intanto il titolo delle prime pubblicazioni:

SENZA NOME! Romanzo (*dall'inglese*) di WILKIE COLLINS.
UNA NOVELLA CALABRESE, di BIAGIO MIRAGLIA.
LA FIGLIA DEL FALSARIO, (*dal tedesco*) di C. HEIGEL.
PETER PETROVICH KARATAIEFF. Racconto della vita russa, di IVAN TURGHENIEFF.
LA NOTTE DI SAN SILVESTRO. Ghiribizzo di PIETRO ALPINO.
SCENE E CARICATURE DELLA VITA BUROCRATICA, di GIORGIO DIRUPO.
LA BAMBINA DAI FIAMMIFERI. Fantasia (*dal tedesco*) di C. ANDERSEN.
UN TESTAMENTO. Racconto di MICHELE CAPALDO.
A ZONZO PER PIAZZA MILANO. Bozzetto torinese, di ARUN AL RASCID.
SCENE DELLA VITA INGLESE. Da CARLO DICKENS.
LA COSCIENZA NON TRANSIGE, (*dallo spagnuolo*) di FERNAN CABALLERO.
RACCONTI DEL VILLAGGIO, di GIORGIO DIRUPO.
SCHIZZI DELLA VITA POPOLARE E DEL GOVERNO RUSSO, da STCEDRIN.
Riviste di scienze e d'arti belle, descrizioni di viaggi, ghiribizzi umoristici, ecc., ecc.

Gli associati in corso riceveranno senza aumento di prezzo *il giornale ampliato e migliorato, fino al termine della loro associazione.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

DIREZIONE GENERALE

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare ai signori Azionisti che a cominciare dal 1.o gennaio 1865 gl'interessi maturati a tutto il 31 dicembre 1864 sul capitale versato saranno pagati dalle seguenti casse previo ritiro della cedola n. 4, in L. 7 50 per ciascuna azione liberata di 300 lire.

A *Torino*, dalla Cassa dell'Amministrazione centrale;
Napoli, dalla Banca Nazionale;
Milano, dal signor G. Bellinzaghi;
Firenze, dalla Banca Toscana di Credito per l'Industria ed il Commercio d'Italia;
Genova, dalla Cassa Generale;
Livorno, dai signori M. A. Bastogi e figli;
Parigi, dalla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
Londra, dai signori fratelli Baring e Compagnia

Torino, il 1 dicembre 1864.

5937 *Il Direttore Generale* BONA.

Indipendenza — Unità

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO-ECONOMICO

di gran formato

Uscirà il 1.o gennaio 1865 nelle ore pomeridiane

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Torino a domicilio e Provincie — Anno L. 32 — Semestre L. 17
Trimestre L. 9.

Un numero Cent. 10 — Un numero arretrato Cent. 20.

Inserzioni per ogni linea { in 4.a pagina cent. 20 per la prima volta, e cent. 15 per le successive.
in 3.a pagina L. 1 per la prima volta, e cent. 75 per le successive.

Per le associazioni e inserzioni in Torino all'ufficio del Giornale provvisoriamente in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, piano terreno.
In Provincia agli Uffici postali. 5901

SOCIETA' ANONIMA dei Molini di Torino

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per le ore 2 pomeridiane del lunedì 19 corrente nel solito locale dei Molini di Dora, per cui si prega i medesimi d'intervenire nel maggior numero possibile.

5863 *L'AMMINISTRAZIONE.*

5934 NOTIFICANZA

Con sentenza preparatoria 10 dicembre 1864, il tribunale del circondario di Chiavari, sull'instanza di Maria Vaccaro fu Antonio, vedova Trabucco, domiciliata e residente a Sant'Andrea di Rovereto, mandava assumersi informazioni sull'assenza del di lui figlio Giovanni Battista Giuseppe Trabucco fu Bernardo, domiciliato in detto Sant'Andrea di Rovereto.

Chiavari, 12 dicembre 1864.

Grillo caus.

5890 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Elisabetta Bonicatti, vedova Brovia, residente a Busca, il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo provvedimento delli 7 novembre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni a di lei istanza subastatisi contro il signor Francesco Gennaro Brovia a detta residenza, e per sentenza dello stesso tribunale delli 8 preceduto ottobre deliberati in tre distinti lotti al complessivo prezzo di L. 2,795 alli signori Bernardo Costa, Giuseppe Paoletti e Francesco Casella, tutti di Busca, ingiungendo i creditori a produrre e depositare le loro domande entro giorni 30 successivi alla notificanza da eseguirsi entro giorni 40, e deputando per le relative operazioni il sig. avvocato Antonio Botta, giudice presso il detto tribunale.

Cuneo, li 14 dicembre 1864.

Paolo Oliveri proc. capo.

5935 NEL FALLIMENTO

di Cavaglion Ezechiele, negoziante in drapperie e telerie a Savigliano

Nell'adunanza dei creditori delli 12 dicembre corrente e con verbale di pari data venne prorogata la continuazione della verificazione dei crediti, alle ore 9 del mattino di mercoledì 11 gennaio p. v., nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Saluzzo, 14 dicembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

5899 INCANTO GIUDICIALE

Avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino delli 27 (*) corrente dicembre, avrà luogo l'incanto di 2 lotti di stabili posti in Poirino, consistenti in un prato nella regione Giardini, al n. 268 della mappa, sezione G, di are 34, 12, ed in un grande fabbricato attualmente inserviente per albergo, posto nella borgata Barriera dei Boschi degli Stuardi, ai numeri 286, 288 e 289, sezione H della mappa, al prezzo d'aumento di sesto fatto dalla Catterina Pistonato, moglie di Giuseppe Asselle, dimorante in questa città, con atto delli 30 scorso novembre, in seguito al deliberamento delli 15 stesso mese da essa stessa promosso in pregiudicio delli Agostino Gastaldi, dimorante in Torino, debitore, e Giuseppe Appendino, dimorante in Pralormo, terzo possessore, ed in contraddittorio delli comproprietarii del suddetto fabbricato madre e figli e nipote Bullione-Ceresa, quale prezzo d'aumento di sesto si è di L. 2267 quanto al prato formante un lotto e di lire 7467 quanto al fabbricato formante l'altro lotto, ed avrà luogo il deliberamento alle condizioni pubblicate in bando venale delli 6 corrente mese, autentico Perincioli.

Torino, 13 dicembre 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

(*) *E non delli 23 come venne erroneamente indicato nel num. 295.*

5924 ESTRATTO DI BANDO

Alli 28 corrente, ore 10 del mattino, nel comune di Castiglion Tinella, nanti del notaio sottoscritto così delegato, si procederà alla vendita, per pubblici incanti, del vasto tenimento detto di S. Lazzaro, spettante al capitolo della cattedrale d'Alba, posto sulle stesse fini e parte su quelle di Costigliole d'Asti, in n. 18 separati lotti, con caseggiato civile e colonico, campi, vigne, boschi e prati, della totale superficie di ettari 41, giornate 112 circa, al prezzo e condizioni inserte nel bando venale 2 corrente mese.

Alba, addì 13 dicembre 1864.

Merenda not. deleg.

5902 TRASCRIZIONE.

Con instromento del 5 aprile 1858 rogato Roggieri, notaio in S. Benigno, il signor Carlo Michele Roggieri fu avvocato Carlo, di S. Benigno, vendette alli Paolo e Giuseppe fratelli Bobbio fu Giovanni Antonio, pure di S. Benigno, una pezza campo di are 28, cent. 65, pari a tavole 75, piedi 5 di misura antica di Piemonte, situata in territorio di S. Benigno e nella regione detta il Pontetto, segnata in mappa col n. 992, in coerenza delli notaio Carlo e don Angelo fratelli Serena, l'Ospedale locale di carità, la Cappellania Taraglio ed il sig. don Felice Verulfo, per il prezzo di L. 452 50.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 13 dicembre 1864, al volume 86, art. 35959 delle alienazioni.

5949 REINCANTO

In seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi dal sig. Antonio Viettone, al prezzo del lotto primo, e dal sig. Domenico Cortino al prezzo del lotto secondo degli stabili siti in territorio di Rivara, che, sull'instanza del sig. Giacomo Negro, residente in Torino, vennero subastati in odio del signor Paolo Vallino, pure residente in Torino, l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale, con suo decreto delli 29 scorso novembre, fissò pel nuovo incanto degli stabili anzidetti l'udienza dello stesso tribunale delli 26 corrente dicembre, ore 10 di mattina.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'aumento di mezzo sesto di L. 3793 pel lotto primo e di L. 1219 pel lotto secondo ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data d'oggi.

Torino, il 15 dicembre 1864.

D'Aquilant sost. Magnago.

5938 NOTIFICANZA

Con atto delli 8 dicembre corrente, firmato Oddone Gioanni, usciere addetto alla giudicatura di Vico Canavese, e con altro del giorno immediatamente successivo, firmato Oddone Antonio, usciere addetto al regio tribunale del circondario d'Ivrea, venne dietro instanza di Giachetto Domenico fu Martino, domiciliato a Traversella, citato, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ., Mattè Alejna Pietro fu Giacomo, già domiciliato nell'Inverso di Drusacco, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ufficio mandamentale di Vico Canavese, alle ore 9 di mattina delli 19 suddetto mese, per ivi dire le cause per cui non debba vedersi condannare al pagamento a favore di esso Giachetto della somma di L. 151 53.

Vico Canavese, li 14 dicembre 1864.

5799 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, il giorno 14 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Gaetano Borgietto, domiciliato in Torino, si procederà alla vendita, in via di subastazione, di alcuni stabili in territorio di Luserna, già proprii del sig. barone Enrico Chevron Devillette, di Torino, debitore personale, ed attualmente posseduti dalli signori Mettino Marco Antonio e Durand Giovanni Giacomo Alessio, domiciliati in Luserna.

L'incanto di tali stabili, consistenti in bosco, cepparea, prato e campo, parte nella regione Caccíajna e parte in quelle di Talapna, Rivojra e Monforte, di ettari 2, are 66, centiare 72, avrà luogo in un solo lotto sul prezzo di L. 620 offerto dall'instante sig. Gaetano Borgietto, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 5 dicembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

5846 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del trib. del circond. di Cuneo, in data 23 9bre scorso, ad instanza di Ottolenghi Rachele, vedova Colombo, ragione di negozio in Fossano, ed in odio di Coppa Felicita, vedova Scioili, pur di Fossano, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti di due campi, siti nella regione Tavolliera, territorio di Fossano, uno di ettari 2, are 14, l'altro di are 53, cent. 71; e di un prato, regione Bossola, di ettari 1, are 85, cent. 37, quale vendita avrà luogo nella solita sala delle udienze di detto tribunale il giorno 1 febbraio 1865, ore 11 antimeridiane, ed in tre distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui in bando venale relativo.

Cuneo, 9 dicembre 1864.

Francesco Toesca p. c.

5952 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto a Mondovì li 3 gennaio 1864 l'atto 4 novembre 1851 rogato Castelli, con cui il signor Carlo Giuseppe Corsini comprava dal signor Apollino Barberis, ambi di Monesiglio, per L. 10,000 una casa in Monesiglio, contrada della Rocca, coerenti la strada, lo speziale Faletti e Carlo Tosso; un orto, ivi, regione Scaffa, coerenti la strada e don Alessandro Tarditti.

Mondovì 14 dicembre 1864.

Prandi proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.